

ALTO ADIGE

61

*Al Teatro Sperimentale
fino al 9 dicembre
lo spettacolo diretto
da Raffaele Macrì*

A lato Michela Embriaco
protagonista di "The End",
sotto un momento delle
prove dello spettacolo
in scena da oggi a Trento



The End, in scena i diritti umani

*Ziggurat vara oggi a Trento
il lavoro sulla pena di morte*

TRENTO. Debutta proprio questa mattina al Teatro Sperimentale, "The End", uno spettacolo sulla pena di morte e la crudeltà umana, proposto dal Centro Teatrale Ziggurat di Trento in collaborazione con Amnesty Internazionale e Atas-onlus di Trento. "The End" vuole anche essere un segno concreto di adesione all'anniversario mondiale dei diritti umani.

Ricordiamo che la rappresentazione di questa mattina è riservata alle scuole mentre da domani sera fino a domenica, in replica, lo spettacolo sarà aperto a tutti.

"The End" è frutto di un lavoro teatrale ed organizzativo piuttosto complesso, preparato con diversi laboratori teatrali per formare nuovi attori, mentre la messinscena si avvale di complesse tecnologie computerizzate, suggestive ma parecchio delicate, che richiederanno quindi di dare qualche preoccupazione di natura tecnica.

Nell'allestimento, spiegano gli ideatori dello spettacolo, "le immagini reali e quelle elettroniche costituiscono un tessuto polifonico, attore, oggetto e luogo scenico respira-

no all'unisono, modificandosi lungo un percorso creativo che segue le regole del work in progress".

"The End" prende le mosse dalla rivisitazione del mito classico di Medea e Giasone, emblemi del binomio passione e morte e che fungono da catalizzatori per un viaggio nei labirinti misteriosi del cuore umano. Condannati a morte per i loro efferati delitti, Medea e Giasone sollevano la questione della giustizia umana. Giustizia che crede di poter controllare il crimine legalizzando, con la pena di morte, un altro crimine "dimenticando forse che togliere la vita è sempre e comunque un delitto, chiunque ne sia l'artefice".

La drammaturgia dello



spettacolo è stata curata da Renata D'Amico, e narra il che è partita da un'analisi approfondita di autori come Euripide, Apollonio Rodio e la contemporanea Christa Wolf e dalla rielaborazione di alcuni testi del drammaturgo tedesco Heiner Müller.

La regia è di Raffaele Macrì, mentre i due ruoli principali sono stati affidati a Mi-

chela Embriaco per Medea e ad Andrea Zanghellini per Giasone.

Contribuiscono allo spettacolo anche molti collaboratori esterni, tra cui Paolo Dorigatti per le luci, Davide Weber per i video, Luca Cattani ai suoni, Enrico Morelli per gli oggetti scenici e Francesca Postinghel come direttore di palco. (s.ma)